24ORE BUSINESS SCHOOL
WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM
MILANO, DAL 9 MARZO 2017
MASTER PART TIME con possibilità di stage
7 mesi di formazione in aula (21 giornate) con sessioni in distance learning
Servizio Clienti
tel. 02 3022.3811/3567
fax 02 3022.4462/2059
business.school@ilsole24ore.com
GRUPPO 24 ORE

IMPRESA & TERRITORI

Il Sole 24 ORE

Venerdì
20 Gennaio 2017

IL GIORNALE DELL'ECONOMIA REALE

www.ilsole24ore.com
@24ImpresaTerr

24ORE BUSINESS SCHOOL
WWW.BS.ILSOLE24ORE.COM
MASTER
EUROPROGETTAZIONE PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI COMUNITARI
Servizio Clienti
tel. 02 3022.3811/3567
fax 02 3022.4462/2059
business.school@ilsole24ore.com
GRUPPO 24 ORE

COMPETITIVITÀ

Logistica trainata dagli incentivi

Luca Orlando ▸ pagina 12

MACCHINE PER L'EDILIZIA

In Piemonte l'hub globale Cnh

Filomena Greco ▸ pagina 13

Siderurgia. Il commissario Laghi in audizione alla Camera: entro l'8 febbraio, termine non perentorio, le offerte delle due cordate

«Ilva sarà ceduta entro ottobre»

L'aumento della produzione e dei prezzi ha consentito il miglioramento dell'Ebitda

Matteo Meneghello
MILANO

Offerte definitive entro l'8 febbraio, trenta giorni (salvo proroghe) per l'analisi dei piani con la scelta del vincitore, e poi l'aggiudicazione finale, con il completamento di tutte le fasi successive (compreso il decreto della presidenza del Consiglio dei ministri sul piano ambientale) tra settembre e ottobre. Il commissario dell'Ilva Enrico Laghi, in audizione sul Dl Sud davanti alla commissione Bilancio della Camera (insieme agli altri due commissari Piero Gnudi e Corrado Carrubba), fissa il cronoprogramma delle prossime tappe della cessione degli asset dell'Ilva in amministrazione straordinaria.

I pareri dei tecnici del ministero dell'Ambiente sui piani ambientali proposti dalle due cordate in corsa per l'acquisizione dell'Ilva (si tratta di Am Investco Italy e di AcciaItalia) sono stati trasmessi agli investitori nella giornata di ieri: insieme ai pareri è stata trasmessa anche una lettera con i nuovi dettagli della procedura, nella quale è stato indicato il termine dell'8 febbraio, non perentorio, per presentare le offerte.

Il percorso di cessione degli asset si accompagna al progressivo miglioramento della situazione economica e produttiva dell'azienda. Secondo i dati presentati in audizione, nel 2016 Ilva ha fatto registrare un aumento del fatturato a 2,2 miliardi di euro, dai 2,1 miliardi realizzati nell'anno precedente. Nello stesso periodo il volume della produzione è salito a 5,8 milioni di tonnellate, da 4,7 milioni del 2015 (con un incremento del 23 per cento), sfruttando il 97% della capacità produttiva di ghisa a disposizione (data dal funzionamento degli altiforni 1, 2 e 4). Sul fronte dello spedito invece l'incremento è stato del 17% con 5,5 milioni di tonnellate nel 2016, contro i 4,7 milioni di tonnellate dell'anno precedente; il mix di prodotto si mantiene su alti livelli di verticalizzazione, con un incremento, rispetto all'anno scorso, in settori a più alto valore aggiunto, come per esempio l'automotive. «C'è stata una ripresa significativa dei prezzi - ha aggiunto Laghi -, trascinata sia da fattori congiunturali, sia da misure antidumping adottate nei confronti di alcuni paesi come Cina e Russia che hanno avuto impatto sui prezzi finiti». Nel periodo, ha aggiunto il commissario, «sono cresciuti anche i costi delle materie prime, ma nel secondo semestre l'azienda è riuscita a trasferire gli incrementi sul prodotto finito». Migliora l'ebitda, il cui dato negativo è calato, lo scorso anno, a 220 milioni da 545 milioni del 2015.

Il commissario Enrico Laghi ha inoltre riferito che, per quanto riguarda il piano ambientale, finora sono stati realizzati e pagati interventi per 320 milioni, con ordinativi per 800 milioni di euro. Quindi, ha assicurato, «copriamo quasi interamente il piano ambientale».

Notizie positive anche per la definizione dello stato passivo di Ilva in amministrazione straordinaria. «Riteniamo che il miglioramento dell'andamento della produzione da una parte, e la circostanza che il piano ambientale abbia una capacità di essere finanziato in misura rilevante da parte delle risorse derivanti dal patteggiamento con le società Riva - ha spiegato il commissario - consenta di prevedere auspicabilmente che questo trasferimento di asset possa avvenire a un prezzo tale che possa costituire anche elemento di ristoro, almeno parziale, per i creditori della procedura fallimentare dell'Ilva».

In risposta alle richieste di chiarimento dei deputati, Laghi ha precisato che «apporre oggi un vincolo di decarbonizzazione» all'Ilva «potrebbe determinare per gli investitori, in termini generali e ipotetici, una diversa valutazione circa l'interesse a eseguire l'investimento». Il commissario ha quindi osservato che «il parere del ministero dell'Ambiente trasmesso ai due investitori, fa ritenere che i piani ambientali, a monte di talune prescrizioni e integrazioni che fossero state richieste, consentano il conseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente che lo Stato si è prefisso nel momento in cui è stata definita la modalità di gara con la quale giungere all'assegnazione degli asset».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISURE AMBIENTALI
Sono stati realizzati interventi per 320 milioni a fronte di ordinativi per 800 milioni: quasi coperto il piano

I SINDACATI

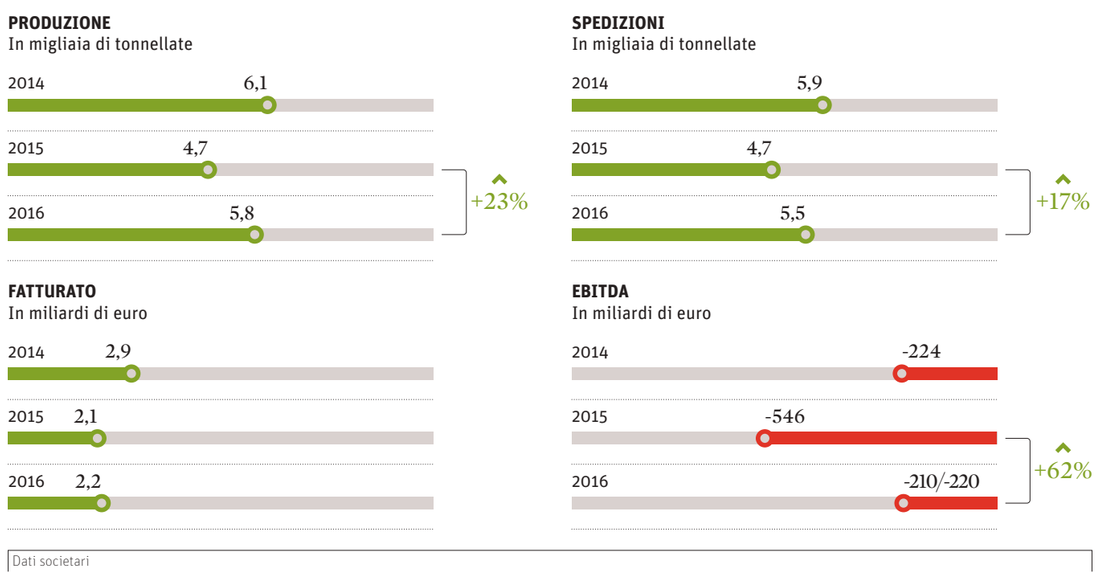
Preoccupano reparti fermi e amianto

I sindacati metalmeccanici in pressing sui commissari Ilva. Pongono il problema dei reparti fermi e della rimozione dell'amianto ancora presente in fabbrica. La Fim Cisl denuncia «il continuo slittamento della ripresa del reparto Pla 2», Produzione lamiere, e teme che questo «sia dovuto alla volontà di non prendere nuovi ordini e sospendere quelli in essere». Inoltre, «un pezzo del reparto (Sidercomit) è costretto a fermarsi per mancanza di vernice perché troppo costosa». La preoccupazione cresce – annota la Fim – «poiché la ripartenza del Pla permetterebbe di alimentare i Tubifici fermi da mesi». La Fiom Cgil, invece, rilancia il problema amianto, chiede di conoscere i dati della relazione presentata dai commissari a dicembre al ministero dell'Ambiente, e che tipo di bonifica si è fatta o si pensa di fare. A giugno nell'Ilva c'erano ancora circa 3.820 tonnellate di amianto.

D. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il polso dell'Ilva



Dati societari

Bilancio 2016. Recuperano i piani, tengono i lunghi: la produzione supera 23 milioni di tonnellate (+6%)

L'acciaio italiano torna a crescere

MILANO

Secondo le stime di Federacciai, l'associazione nazionale che rappresenta le imprese siderurgiche italiane, nel 2016 la produzione di acciaio nazionale è tornata a crescere dopo che il 2015 aveva fatto registrare il peggior dato dal 2010.

In particolare, secondo la stessa associazione aderente a Confindustria, nel 2016 la produzione annuale di acciaio in Italia è stata di oltre 23 milioni di tonnellate (23,341 milioni di tonnellate). Si tratta di un dato superiore del sei per cento rispetto ai volumi dell'anno precedente (22,018 milioni di tonnellate) e di poco inferiore ai risultati del 2014.

Sulla base dei dati di Federacciai si evince che nel mese di dicembre la produzione è stata di 1,776 milioni di tonnellate, vale a dire circa 300mila tonnellate in più rispetto al battente produttivo registrato, nello stesso mese, nel 2014 e nel 2015. L'incremento rispetto all'anno precedente, in particolare, è stato del 19,8 per cento.

Per avere il quadro completo e finale sull'andamento delle produzioni delle principali tipologie di prodotti si dovrà attendere qualche settimana, ma per quanto riguarda i primi undici mesi dell'anno scorso Federacciai anticipa che i prodotti lunghi hanno registrato una produzione superiore del 3,1% a quella dell'anno precedente, confermando un'accelerazione nel trend di crescita nell'ultima parte dell'anno; nei primi undici mesi dell'anno la produzione di lunghi era stata di 10,8 milioni di tonnellate.

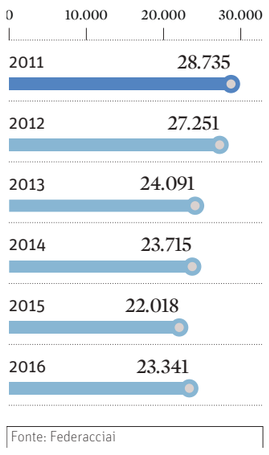
Per i piani invece i dati sono diversi. La crescita annua, grazie al recupero dell'Ilva, fa segnare un +10,6 per cento, in linea con il trend registrato negli ultimi mesi.

«I dati sono positivi - spiega il presidente di Federacciai, Antonio Gozzi -: c'è la ripresa significativa dell'Ilva, alla quale si affianca una tenuta dei lunghi». Quest'ultimo dato, per certi versi inaspettato, può essere spiegato «da un lato con la forte attrazione dell'automotive anche in quest'ambito - prosegue il presidente -, dall'altro con qualche piccolo segnale di riveglio nel settore delle costruzioni. I segnali sono ancora però troppo deboli e contrastanti, la componente di consumo apparente è ancora preponderante».

M. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento



Fonte: Federacciai

ALL'INTERNO

Industria

ARREDO-DESIGN
Caimi cresce con l'innovazione
Giovanna Mancini ▸ pagina 12

MEZZOGIORNO
Più credito all'impresa del Sud
Nicoletta Picchio ▸ pagina 13

Lavoro

OSSERVATORIO INPS
La tracciabilità frena i voucher
Giorgio Pogliotti ▸ pagina 14

Turismo

CARNEVALE
Venezia e Viareggio rilanciano l'offerta
Ganz e Pieraccini ▸ pagina 14

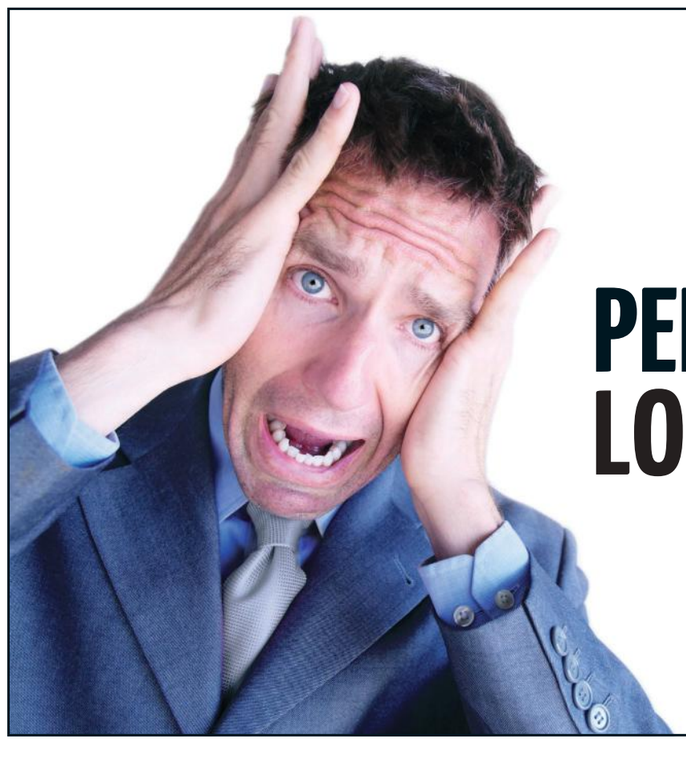
Mondo&mercati

OLTRE LE SANZIONI
Russia, le regole per investire
Antonella Scott ▸ pagina 15

SU INTERNET

Tlc

BANDA LARGA
Con Open Fiber la fibra ottica arriva a Palermo



ZUCCHETTI HA SOFTWARE VINCENTI ANCHE PER GRANDI AZIENDE

PERCHÉ NON LO SAPEVO???

ERP
CRM
GESTIONE DOCUMENTALE
CONSERVAZIONE DIGITALE
BUSINESS ANALYTICS
HR RISORSE UMANE
TRASFERTE E NOTE SPESE
TURNI E WORKFORCE MANAGEMENT
TIMESHEET
CONTROLLO ACCESSI E SICUREZZA SUL LAVORO
LOCALIZZAZIONE SATELLITARE
ENERGY MANAGEMENT
PORTALI E E-COMMERCE
CASSE MULTIFUNZIONALI

www.zucchetti.it | PRIMA SOFTWARE HOUSE ITALIANA

ZUCCHETTI
IL SOFTWARE CHE CREA SUCCESSO

MONDO&MERCATI

Oltre le sanzioni. Lo sviluppo della produzione in loco per sostituire le importazioni può trasformare il mercato

Le regole per investire in Russia

Fondi statali e benefici fiscali per chi rafforza la presenza nel Paese

Antonella Scott

I russi hanno trasformato le sanzioni imposte dall'Occidente in opportunità, dobbiamo farlo anche noi: rispondendo con un cambiamento di mentalità al nuovo modello che ora incoraggia e agevola la produzione in loco, lasciando però una possibilità di partecipazione alle aziende straniere disposte a consolidare la propria presenza in Russia. È questo, in sintesi, l'invito nato da un seminario su "Export e investimenti in Russia", organizzato a Milano dalla Camera di Commercio Italo-Russa e dallo studio legale De Berti Jacchia Franchini Forlani. «Sostituire le importazioni - spiega Ferdinando Pelazzo, rappresentante di UBI Banca a Mosca - in Russia è diventato una sorta di slogan, e in alcuni settori - faccio l'esempio delle valvole per oil and gas - o produci in loco o stai fuori dal mercato. Lo stesso avviene per la mozzarella: anche se togliessero l'embargo domani, dubito che chi produce formaggi potrebbe tornare a esportarli. Un altro esempio: il settore farmaceutico. È bene cominciare a pensarci».

Una nuova normativa

Lo stesso Vladimir Putin, del resto, sottolinea spesso che le controsanzioni (l'embargo con cui il Cremlino ha risposto alle restrizioni di Europa e Stati Uniti) in realtà puntano ad accelerare lo sviluppo imprenditoriale russo: «In teoria - riflette Armando Ambrosio, rappresentante dello studio De Berti Jacchia a Mosca - non è detto che le controsanzioni verranno necessariamente rimosse».

Un motivo in più per esaminare le opportunità di investimento rappresentate dalla localizzazione, la nuova normativa che la sostiene, il sostegno finanziario previsto dallo Stato russo e le possibilità di accesso alle agevolazioni previste per un'azienda straniera, in un sistema che dà la priorità alle merci locali.

Un aspetto essenziale per ottenere questo trattamento preferenziale, spiega Ambrosio, è poter dimostrare che in Russia mancano o non sono sufficienti i prodotti equivalenti al proprio: un prodotto del quale, nello stesso tempo, c'è necessità. I settori considerati prioritari, in cui i russi auspicano investimenti da parte degli stranieri per incentivare la produzione locale, sono meccanica, agroalimentare, medicale e farmaceutica, automotive. Una lista che potrebbe essere ampliata: «Si tratta di una trasformazione epocale - dice Ambrosio - che impone di iniziare a ragionare non più solo in termini di export». Il focus è sul "made in Russia" che è anche "made with Russia", la possibilità di produrre con un partner locale.

MADE WITH RUSSIA
I settori considerati prioritari dal governo sono meccanica, agroalimentare, farmaceutica e automotive, ma la lista è destinata ad allungarsi

I vantaggi del Contratto

Il certificato "made in Russia", continua Ambrosio, viene dato dal ministero del Commercio e dell'Industria in un arco di 6/40 giorni. E dà diritto a ricevere fondi statali o benefici fiscali. Il contratto di investimento speciale che sta alla base della nuova normativa, spiega Oksana Ermakova, si può concludere a livello federale, regionale o locale: «È un accordo tra Stato, regioni ed entità russe, e gli investitori stranieri. È considerato vantaggioso per entrambe le parti, e prevede vantaggi fiscali e commerciali dal punto di vista delle merci prodotte, oltre ad altri tipi di incentivi». Per le autorità pubbliche gli obblighi principali sono garantire le condizioni fiscali migliori e stimolare l'industria, mentre per chi investe resta l'obbligo di istituire, modernizzare o sviluppare la produzione entro un tempo specificato. Per l'investitore, il vantaggio principale sono gli incentivi fiscali, le regole del gioco chiare e la garanzia che le condizioni del contratto non cambieranno in caso di cambiamenti nella sfera geopolitica.

È da tenere conto che se il sistema privilegia investimenti di una certa consistenza (a livello federale l'ammontare minimo è pari a 3 miliardi di rubli (47 milioni di euro), in una joint venture l'importo non è necessariamente a carico del partner italiano: «Ai russi interessa il know-how per iniziare la produzione - spiega Ambrosio -, e per questo sono disposti a pagare, a entrare in società anche con una quota di investimento minimo». Che naturalmente comporta però la definizione di forme di protezione delle tecnologie trasferite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE
La Russia riparte dal 2018
www.ilsole24ore.com/rapporto-paese/

AP

Remote control. Vladimir Putin segue via video la cerimonia di apertura del gasdotto Bovanenkovo-Ukhta

In alternativa all'export

Importazioni russe dall'Italia, variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente

Settore	2015	Gen-Set 2016
Totale	-21,6	-6,8
Chimica e farmaceutica	-9,5	+15,9
Metalli comuni	-14,3	+5,4
Altro	-15,5	-1,8
Moda e accessori	-17,4	+17,3
Meccanica	-19,4	-22,5
Semilavorati	-20,2	+6,4
Arredamento ed edilizia	-31,0	-17,6
Agroalimentare e bevande	-35,2	+6,2
Mezzi di trasporto	-37,1	+12,7

Fonte: Dogane russe - Elaborazione ICE Mosca, dicembre 2016

OSSERVATORIO RUSSIA

CONGIUNTURA. Le previsioni del Fondo monetario

L'Fmi porta a -0,6% il calo del Pil 2016 Nel 2017 economia russa a +1,1%

Il Fondo monetario internazionale ha migliorato le proprie previsioni sulla dinamica del Pil russo nel 2016 e ha confermato quelle per il 2017/2018. Questo quanto comunicato nel rapporto dell'organizzazione internazionale. Nel secondo semestre 2016 l'attività economica in Russia ha superato le aspettative, e questo ha contribuito a rafforzare i prezzi del petrolio. Gli analisti riportano che nel 2016 l'economia si è ridotta dello 0,6% e non dello 0,8% come previsto. Il Fondo prevede una crescita del Pil nel 2017 dell'1,1%, e nel 2018 dell' 1,2 per cento. Nelle ultime settimane il prezzo del petrolio è aumentato come conseguenza dell'accordo tra i principali Paesi esportatori, Opec e non Opec. Il livello medio dei prezzi di quest'anno è previsto a 51,2 dollari al barile, e nel 2018 a 53,1 dollari. Per l'anno passato la stima era stata fatta su 42,7 dollari al barile. Il 13 gennaio il capo del consiglio del Centro di ricerca strategica, l'ex ministro delle Finanze Aleksej Kudrin, ha dichiarato che in caso di realizzazione di riforme strutturali, la crescita dell'economia russa nel 2019 supererà il 3% ed entro il 2022 accelererà oltre il 4%. Il ministero dello Sviluppo economico prevede una crescita del Pil nel 2017 dello 0,6%, fino ad arrivare al 2,1% del 2019. Nel 2015 l'economia nazionale aveva perso il 3,7per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIVERSIFICAZIONE. Piano per ridurre la dipendenza dall'estero

Il governo russo stanzia 1,7 miliardi a sostegno di vari settori industriali

Il governo russo ha accordato lo stanziamento di 107,5 miliardi di rubli (1,7 miliardi di euro) a sostegno di vari settori dell'economia, ha annunciato il ministro dell'Industria e del Commercio Denis Manturov dopo un incontro con il presidente Vladimir Putin. Secondo il ministro, la maggior parte del denaro sarà concentrato nel sostegno all'industria automobilistica; si tratta ad esempio di prestiti agevolati e leasing. Inoltre, si prevede di capitalizzare il fondo per lo sviluppo del settore industriale, per il quale in bilancio sono previsti 800 milioni di rubli, mentre altri 17,4 miliardi saranno ricavati da altre fonti.

Per il rinnovo dei sussidi all'industria leggera sono previsti 2,2 miliardi di rubli; i sussidi per il leasing dei mezzi di costruzione supereranno i 2,5 miliardi, e dovranno garantire una crescita della quota di produttori nazionali sul mercato interno pari al 12 per cento.

Per la prima volta sarà prestato aiuto all'ingegneria alimentare che, nonostante il sostegno che riceve dalle controsanzioni, è ancora troppo dipendente dalla tecnologia estera (87%). I produttori del settore potranno contare anche su sussidi per il 15% del costo della produzione. Il ministero si aspetta che questo provvedimento possa garantire la crescita della produzione di almeno il 25% già nel 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN COLLABORAZIONE CON
Camera di Commercio Italo-Russa

MERCATI IN ITALIA

Edizione domenicale su www.ilsole24ore.com/indicienumeri

Sui listini del riso tornano i ribassi

di **Massimo Agostini**

Nuova raffica di ribassi per i listini del riso, con perdite anche fino a 30 euro a tonnellata in una settimana per le varietà più pregiate. Ieri la Borsa merci di Bologna ha chiuso le contrattazioni con il gruppo di risoni Arborio-Volano attestato fra 385 e 405 euro a tonnellata, 25 in meno rispetto alla seduta precedente. Mentre il «Carnaroli e varietà similari» ha perso 15 euro, ma solo nella quotazione massima, fermandosi a 415 euro (la minima è rimasta a 385).

Listini in calo anche a Mantova, dove l'Arborio ha chiuso a un range di 385-415 euro (25 in meno in una settimana), il Carnaroli a 385-420 euro (15 in meno), mentre il Vialone Nano ha contenuto le perdite a 5 euro, chiudendo la seduta fra 465 e 515 euro a tonnellata. Flessioni a tutto campo, anche per le varietà più commerciali, che nei giorni scorsi erano state registrate pure a Pavia, Milano e Vercelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDICI CONFINDUSTRIA

Indici dei prezzi delle merci aventi mercato internaz., (34 prodotti) ponderati sul commercio mondiale (Usd) e sul commercio italiano (€)

	Dollari correnti (base 1977=100)			Euro correnti (base 1977=100)		
	Ott16	Set16	Ott15	Ott16	Set16	Ott15
Alimentari (tot.)	117,66	119,04	132,67	121,78	121,07	134,71
Bevande	99,25	97,32	76,16	102,65	98,91	77,26
Cereali	158,03	154,10	178,02	163,55	156,72	180,72
Carni	83,15	92,53	138,43	86,14	94,18	140,66
Grassi	177,27	173,75	141,65	183,45	176,68	143,77
Non alimentari (tot.)	343,46	347,45	327,90	355,54	353,43	332,96
Fibre	206,11	200,01	176,41	213,18	203,28	178,96
Vari industriali	291,97	304,81	343,89	302,38	310,20	349,35
Metalli	461,22	460,48	380,63	477,37	468,33	386,42
Combustibili (totale)	386,61	356,11	364,95	400,30	362,32	370,64
Totale (escl. combust.)	244,39	247,24	242,24	252,98	251,48	245,98
Totale generale	**322,76**	**307,23**	**309,85**	**334,15**	**312,55**	**314,67**

BORSA ELETTRICA

Prezzo unico nazionale del 20.01.2017

Ore	€/MWh	Ore	€/MWh	Ore	€/MWh
01.00	72,380560	**09.00**	120,000000	**17.00**	85,482090
02.00	71,513910	**10.00**	102,612660	**18.00**	87,400740
03.00	68,528830	**11.00**	98,217800	**19.00**	99,822150
04.00	65,650000	**12.00**	89,581540	**20.00**	95,696230
05.00	61,010230	**13.00**	81,905540	**21.00**	83,691200
06.00	73,786990	**14.00**	81,427380	**22.00**	80,339360
07.00	87,625690	**15.00**	82,421130	**23.00**	79,802860
08.00	99,574290	**16.00**	86,019770	**24.00**	79,461330

DIAMANTI

Valori **Best - Average**, in dollari Usa per carato. I prezzi indicati si intendono per la vendita all'ingrosso e all'origine nei Paesi di produzione, al netto di spese, valore aggiunto e imposte.

Brillanti da 0.70 - 0.89 carati

Colore	Qualità	Valori al 28.12.2016
D (bianco extra eccezionale +)	vs1	3410 - 4538
D (bianco extra eccezionale +)	vs2	3265 - 4234
E (bianco extra eccezionale)	if	5102 - 6473
F (bianco extra +)	vvs1	4158 - 5111
F (bianco extra +)	vvs2	3388 - 4165
G (bianco extra)	vs1	2866 - 3647
H (bianco)	vs2	2600 - 3186
I (bianco sfumato)	if	3234 - 3773
I (bianco sfumato)	vvs1	2660 - 3325
J (bianco sfumato)	vvs2	2015 - 2356
K (bianco leggermente colorito)	vs1	1557 - 1898
K (bianco leggermente colorito)	vs2	1358 - 1792

Valutazione riferita a pietre corredate da certificazione di validità internazionale, tagliate a «brillante», di buone proporzioni di taglio esenti da particolarità naturali indesiderate.

Fonte: Rapaport, New York (Internet: www.diamonds.net)

SU DIVERSE PIAZZE

Bologna

Listino delle quotazioni all'ingrosso rilevate dal Comitato della Borsa merci di Bologna. Prezzi #/tonn., Iva esclusa (base Bologna).

Prodotti	12.01.17	19.01.17
Frumento tenero nazionale		
(rinfusa partenza)		
N° 1 var. speciali forza 79/80	222-227	222-227
N° 2 var. speciali, kg/hl 78/79	179-181	182-184
N° 3 fino, kg/hl 78	175-179	178-182
N° 4 buono mercantile, kg/hl 76	–	–
N° 5 mercantile, kg/hl 73/75	–	–
Frumento tenero estero		
Northem Spring USA	278-280	278-280
N.1 Canada Western Red Spring 1	283-287	283-287
Comunitario kg/hl 75/76 min	180-184	182-186
Austriaco qual. 1 79 kg/hl prot. 15%	242-244	242-244
Tedesco tipo B 75 kg/hl prot. 11.5%	180-182	185-187
Frumento duro nazionale		
(rinfusa)		
Pr. Nord, fino ps 79	220-225	220-225
Pr. Nord, buono merc. ps 77	203-206	203-206
Pr. Nord, merc. kg/hl 74	178-183	178-183
Pr. Centro, fino proteico ps 80	235-238	235-238
Pr. Centro, fino ps 79	218-223	218-223
Pr. Centro, buono m. ps 76	201-206	201-206
Mercantile kg./hl 74	191-196	191-196
Granoturco		
Nazionale comune (um. 14%)	173-175	174-176
Nazionale comune (con caratt.)	177-179	177-179
Comunitario	179-181	179-181
Estero non comunitario	186-188	186-188
Ad uso energetico	–	–
Cereali minori e leguminose		
(rinfusa arrivo)		
Avena nazionale rossa	151-156	151-156
Orzo nazionale (58/61)	156-161	158-163
Orzo nazionale (62/64)	161-166	163-168
Orzo nazionale (65 e oltre)	166-171	168-173
Orzo estero naz.	169-171	171-173
Sorgo estero	–	–
Frumento per uso zootecnico	0-190	0-192
Pisello proteico naz.	–	–
estero	280-282	282-284
Farro	–	–
Favino bianco nazionale	–	–
Cruscami di tenero		
(rinfusa arrivo)		
Crusca e cruschello	120-121	116-117
Tritello	124-125	120-121
Farinaccio	152-155	147-150
Cruscame cubettato nazionale	122-124	114-116
Cruscame cubettato estero	121-0	118-0
(sacco arrivo)		
Crusca e cruschello	160-161	156-157
Tritello	164-165	160-161
Farinaccio	185-190	180-185
Cruscami di duro		
(rinfusa arrivo)		
Crusca, cruschello e tritello	118-119	114-115
Cruscame cubettato nazionale	123-124	115-116
Farinaccio	142-144	130-132
Farinetta	200-202	195-197
Farine di qualità superiore		
Tipo 00 (W300 min.-P/L0,6 max.)	495-515	495-515
Tipo 0 (W300 min.-P/L0,6 max.)	485-505	485-505
Tipo 0 (W220/250 min.-P/L0,6 max.)	440-460	440-460
Sfarinati di grano duro		
Semola con caratteristiche di legge	381-387	381-387
superiori ai minimi di legge	447-458	447-458
Agricoltura biologica		
Frumento Tenero	400-406	404-410
Frumento duro	313-323	313-323
Orzo	295-305	301-311
Granoturco	354-364	362-372
Farro	–	–
Favino	380-390	385-395
Semi di soia uso alimentare	645-655	645-655
Semi di soia uso zootecnico	625-635	625-635
Ceci	–	–
Pisello proteico	–	–
Cruscami di tenero	198-208	194-204
Cruscami di duro	198-208	194-204
Semi oleosi		
(rinfusa partenza)		
Seme di soia estero	405-408	417-420
Seme di soia estero tostato	422-425	437-440
Seme di girasole nazionale	–	–
Derivati lavorazione granoturco		
Farina integrale uso zootecnico	195-197	196-198
Corn gluten feed	–	–
semola glutinata	156-158	156-158
Farine vegetali di estrazione		
Soia tost. integ. naz. (prot. 44% s.t.q.)	359-360	387-388
Soia tost. integ. Estera	356-357	384-385
Soia tost. decort. naz. OGM	369-371	397-399
Soia tost. decort. estera OGM	364-366	392-394
Soia tost. integr. naz. non OGM	405-406	436-437
Soia tost. integr. Estera non OGM	–	–
Soia tost. decor. naz. non da OGM	468-470	499-501
Soia tost. decor. Estera non da OGM	–	–
Girasole integ, naz.	158-176	158-176
Girasole proteico estero	202-204	204-206
Colza	246-248	246-248
Farine vegetali disidratate		
Erba medica cub. proteine 17%	220-225	220-225
Proteine 16%	200-205	200-205
Proteine 14%	155-160	155-160
Erba medica balloni 90% medica	215-220	220-225
50% medica	185-190	185-190
20 % medica	165-170	165-170
Sfarinato di fieno cubettato	100-105	100-105
Sfarinato di paglia cubettato 10%	125-130	125-130
Sfarinato di paglia cubettato 8%	107-109	107-109
Risoni		
Arborio/Volano	410-430	385-405
Carnaroli	385-430	385-415
Baldo	290-335	290-335
Risi		
Arborio	860-960	810-910
Baldo	650-750	650-750
Ribe	560-660	560-660
Lido, savio e similari	560-660	560-660
Indica	560-660	560-660
Originario	550-650	530-630
Parboiled Ribe	610-710	610-710
Sementi		
Erba medica:		
in natura IIa moltip.calo 15% varietà	2050-2250	2050-2250
favino	–	–
Sulla sgusciata(con calo 10%)	2600-2800	2600-2800
Trifoglio violetto calo 15%	–	–
Trifoglio incarnato calo 10%	–	–
Trifoglio alessandrino calo 10%	900-1000	900-1000
Sementi selezionate certificate:		
erba medica varieta' 1a riprod.	5200-5800	5200-5800
erba medica varieta' 2a riprod.	4400-4900	4400-4900
Trifoglio violetto di varieta'	4500-4800	4500-4800
Trifoglio violetto ecotipo	–	–
Favino	600-700	600-700
Loietto perenne	–	–
Loietto italico	1400-1600	1400-1600
Pisello da foraggio	–	–
Avena di I moltiplicazione	660-700	–
Avena di II moltiplicazione	460-490	–
Orzo di I moltiplicazione	570-630	–
Orzo di II moltiplicazione	400-440	–
segale	–	–
Frumenti teneri di I riprod.	480-610	–
Frumenti teneri di II riprod.	380-430	–
Frumenti duri di I riprod.	620-690	–
Frumenti duri di II riprod.	410-460	–
Triticale I moltiplicazione	630-670	–
Triticale II moltiplicazione	450-470	–
sulla	3800-4000	3800-4000
trifoglio incarnato (varieta' tardiva)	2500-2700	2500-2700
trifoglio alessandrino	1900-2000	1900-2000
veccia comune	850-950	850-950
Selezionate cat. commerciale:		
Trifoglio squarroso	1200-1250	1200-1250
Lupinella in guscio	–	–
Lupinella sgusciata	–	–
Per esportazione extra UE:		
erba medica (con calo 15%)	1750-1850	1750-1850
selezionate: erba medica	3700-3900	3700-3900
Uso zootecnico: derivate da		
cereali	–	–
foraggere e leguminose	30-50	30-50
oleaginose	–	–
orticole	–	–
Burro e formaggi in euro/kg		
Burro - zangolato di creme fresche	2,65	2,65
Parmigiano Reggiano qual. sc. 12% fra 0-1 per lotti di part.		
produzione minimo 24 mesi e oltre	10,80-11,30	10,80-11,35
produzione minimo 18 mesi e oltre	10,20-10,70	10,20-10,75
produzione minimo 12 mesi e oltre	9,60-10,10	9,60-10,15
Foraggi		
Erba medica		
Qualità extra	120-130	120-130
I qual pianura I taglio cascina rotob.	75-92	75-92
I qual pianura I taglio cascina balloni	85-102	85-102
I qual pianura II taglio cascina rotob.	92-107	92-107
I qual pianura II taglio cascina balloni	97-112	97-112
I qual pianura III taglio cascina rotob.	97-107	97-107
I qual pianura III taglio cascina balloni	102-112	102-112
I qual pianura IV taglio cascina rotob.	97-107	97-107
I qual pianura IV taglio cascina balloni	102-112	102-112
Paglia di grano I qualità:		
in rotoballe	30-35	30-35
in balloni	35-42	35-42

Torino

Listino rilevato dalla Borsa merci di Torino (per tonnellata, base Torino, pronta consegna e pagamento, escl. Iva); prezzi per autotreno completo.

Prodotti	12.01.17	19.01.17
Cereali		
Frumento nazionale:		
di forza 78/80, prot. 14%	222-232	222-232
panificabile superiore 78/80	193-198	193-198
panificabile 77/79	181-185	181-185
biscottiero 77/79	177-181	178-182
altri usi 65/72	–	–
estero:		
canadese W Red Spr. n° 2	290-292	290-292
canadese Utility	–	–
statunitense Nort. Spring	286-287	286-287
francese 76/78	–	–
base 76 f.co Modane	–	–
comunitario 72/73	–	–
Farine e cascami		
Farine di frumento:		
tipo 00 w350 prot. 14	560-600	560-600
tipo 00 w280 prot. 13	460-500	460-500
tipo 00 w180 prot. 12	360-400	360-400
tipo 00 granito	560-600	560-600
semola caratt. legge	355-360	360-365
semole caratt. sup. min. legge	425-430	430-435
semola rimacinata (s.carta-f.forno)	502-527	507-532
Cascami frum. tenero (*) (autotreno):		
farinetta rinfusa	–	–
sacco	–	–
farinaccio rinfusa	160,50-162	156,50-158
sacco	224,50-226	220,50-222
tritello rinfusa	131-132	131-132
sacco	182-183	182-183
crusca/cruschello rinfusa	124-125	124-125
sacco	176-177	176-177
crusca rinfusa	134-135	134-135
sacco	194-195	194-195
estero rinfusa	–	–
cubettato nazionale	–	–
germe	460-590	460-590
Cascami frum. duro (*) (autotreno):		
farinetta rinfusa	–	–
farinaccio rinfusa	136,50-140	132,50-136
tritello rinfusa	120-122	120-122
cruschello rinfusa	116,50-119	116,50-119
cubettato rinfusa	–	–
Farine di mais: bramata	450-460	450-460
fioretto	412-422	412-422
farinetta	159-160	159-160
germe b.20% grassi stq	224-226	224-226
germe tal quale	–	–
Altri cereali		
Granoturco:		
naz. comune essiccato	180-182	181-183
estero non comunitario	–	–
comunitario	186-187	187-188
Sorgo:		
nazionale	172-174	174-176
Triticale:		
nazionale	–	–
Orzo:		
naz. base 60/62	159-162	159-162
pesante 63/65	169-172	169-172
estero comunitario	–	–
francese comune 63/65	176-179	177-180
pesante 66/70	181-188	182-189
Avena:		
nazionale p.s. 40% 45%	–	–
estera tedesca	200-205	197-202
francese comune	220-225	217-222
pesante	240-245	237-242
Semi oleosi:		
soia nazionale	377-382	387-392
soia estera	–	–
semi di cotone	320-325	330-335
semi di soia integrale tostata	432-437	442-447
Farine di estrazione:		
di colza	268-271	271-274
di girasole naz. (28% s.t.q.)	176-183	176-183
di girasole estera (26/28% s.t.q.)	–	–
di girasole decorticato	228-230	230-232
di soia tostata naz. 44% s.t.q.	380-381	406-407
47% s.t.q.	392-394	418-420
estera 44% stq pellets	379-380	405-406
47% s.t.q.	391-392	417-418
Farina disidratata di erba medica	224-231	224-231
pellets prot. 16% s.t.q.	–	–
di barbabietola	189-192	190-193
Glutine di mais	857-860	847-850
Semola glutinata di mais	159-160	161-162
Risi e sottoprodotti		
Risi:		
superfini Arborio	960-1010	930-980
Baldo	780-830	780-830
Roma	730-780	700-750
fini S. Andrea	670-700	650-680
Ribe-Ringo	670-700	660-690
semifini Padano Italico	–	–
Carnaroli	1100-1150	1070-1120
originario	690-730	660-700
Sottoprodotti:		
corpetto	360-383	360-383
mezzagrana	344-378	344-378
granaverde	241-256	241-256
farinaccio	165-173	165-173
pula 2,5%	85-86	85-86
pula 1,7%	107-108	107-108
Legumi		
nazionali:		
fagioli borlotti tipo Lamon	4400-4600	4400-4600
borlotto Billo'	4400-4600	4400-4600
esteri:		
Fagioli Cannellini bianchi	1500-1600	1500-1600
corona	3000-3100	3000-3100
borlotti	1300-1400	1300-1400
piselli sgusciati verdi	650-700	650-700
ceci cal. 29/30-31/32	750-800	750-800
cal. 33 e oltre	950-1000	950-1000
lenticchie	850-1100	850-1100
Sementi da prato		
Sorgo:		
gentile	–	–
zuccherino	–	–
ibrido	–	–
erba medica	–	4400-4900
loietto italico	1500-2000	1500-2000
trifoglio ladino	–	6800-7300
trifoglio pratense	–	4200-4700
veccia sativa	950-1050	950-1050
Foraggi		
Fieno maggengo	90-100	90-100
agostano	85-95	85-95
francese	–	–
erba medica	110-120	110-120
paglia di grano naz. pressata	83-90	83-90

(*) Per consegne frazionate, o a motrice, maggiorazione di € 6.00.

Mantova

Listino della CdC di Mantova (prezzi in €, Iva escl.) del 19/01/2017.

Suini

Suini a peso vivo d'allevamento in provincia (peso netto , prezzi indicativi, elaborati dalla commissione) peso 7 kg. (al kg.) 53,10; 15 kg. al kg 4,32; 25 kg. 3,15; 30 kg. 2,87; 40 kg. 2,29; 50 kg. 2,04; 65 kg. 1,70; 80 kg. 1,57; 100 kg. 1,44. **Suini da macello** a peso vivo (prezzi indicativi): 130/145 kg. non quot.; 145/160 kg. non quot.; 160/180 kg. non quot.; oltre 180 kg. non quot.. **Scrofe da macello** I qualità 0,65; II qualità non quot..

Caseari

Formaggi: grana padano formaggio "scelto 01", forme intere, franco caseificio o magazzino; stagionatura di 10 mesi 7,30-7,42; da 14 mesi e oltre 7,95-8,12; di 20 mesi e oltre 8,45-8,62. GRANA (bollo provvisorio di origine del Grana Padano) - stagionatura 60-90 giorni fuori sale 6-6,20; **parmigiano reggiano** formaggio "scelto 01", forme intere, franco caseificio o magazzino; stagionatura di 12 mesi e oltre 9,45-9,65; di 18 mesi e oltre 10,20-10,35; di 24 mesi e oltre 10,85-11,10; **Burro** zangolato di creme fresche per la burrificazione 2,80; mantovano pastorizzato 3; mantovano fresco classificazione CEE 4,15; siero di latte raffreddato per uso indust. 16-17; siero di latte per uso zootecnico 6-6,50.

Cereali

Frumento tenero di forza p.s. non inf. a 80kg 220-225; panificabile sup. p.s. non inf. a 80kg 207-210 superfino p.s. 78 177-180; fino p.s. 78 177-180; buono mercantile p.s. 76 172-175; mercantile p.s. non inf. a 74 non quot.; mercantile p.s. inf. a 73 non quot.. **Frumento duro** fino 218-220; buono mercantile 199-202; mercantile non quot.; altri usi non quot.. **Granoturco** naz. contrattato a Mantova sano e secco:zoot. aflat.B1 non quot.; a frattura farinosa, ibridi e sim. 167-169; a frattura farinosa, ibridi e sim. da fuori provincia 172-174; estero franco arrivo - comunitario 176-178; estero franco arrivo - non comunitario 193-195; granella verde um. 25% uso foraggero non quot.; trinciati di mais I raccolto non quot.. **Semi oleosi** semi di soia naz. 399-403; semi di soia esteri non quot.; semi di soia geneticamente modif. 404-414. **Orzo** nostrano in natura p.s. min. 55 sino a 60 non quot.; nostrano in natura p.s. oltre 60 sino a 63 non quot.; nostrano in natura p.s. oltre 63 sino a 65 160-164; nostrano in natura p.s. oltre 65 sino a 70 166-171; orzo estero p.s.63/64 168-173; orzo estero p.s. oltre 66 172-177. **Farina di estrazione di soia tostata** prod naz. Convenzionale 428-430; derivata da o.g.m. 389-390; decorticata naz. Da o.g.m. 403-405; estera convenzionale non quot.; derivata da o.g.m. 390-392; decorticata naz. Da o.g.m. 403-405. **Sottoprodotti del frumento** (f.co arrivo): **crusca** in sacchi consegna motrice 161-164; autotreno completo, altre prov. 156-158; rinfusa consegna motrice 131-134; autotreno completo 121-123. **tritello** in sacchi 166-169; rinfusa 140-143. **farinaccio** in sacchi 167-170; rinfusa 146-149.

Foraggi e paglia

Foraggio secco maggengo I taglio 2016 in campo non quot.; maggengo di I taglio 2016 in cascina 85-95; fieno di II taglio 2016 in campo non quot.; fieno di II taglio 2016 in cascina 80-85; fieno di III taglio 2016 in campo non quot.; fieno di III taglio 2016 in cascina 70-75; fieno di IV taglio 2016 in campo non quot.; fieno di IV taglio 2016 in cascina 60-65; erba medica fienata di I taglio 2016 in campo non quot.; erba medica fienata di I taglio 2016 in cascina 70-80; erba medica fienata di II taglio 2016 e succ. 2016 in campo non quot.; erba medica fienata II taglio 2016 e succ. in cascina 95-110. **Paglia di frumento pressata** da mietitrebbia in campo (rotoballe) non quot.; da mietitrebbia in cascina (rotoballe) 35-40. **Foraggi e paglia prov. da fuori provincia** paglia di frumento 2016 (balloni quadrati) 70-75; fieno I taglio 2016 100-115; erba medica II taglio 2016 145-150; paglia di frumento 2016 (rotoballe) 65-70. erba medica III taglio e successivi 2016 150-155;

Risoni

Risoni Vialone nano (resa 50-56) 465-515; Carnaroli (resa 55-61) 385-420; Arborio (resa 52-57) 385-415. **Risi:** Vialone nano 1190-1240; Carnaroli 1080-1130; Arborio 930-980. **Sottoprodotti della lavorazione del riso:** corpetto 370-375; mezzagrana 335-365; granaverde 225-250. farinaccio non quot.; pula 87-88; pula vergine 109-110.

Bovini

Bestiame bovino (a peso morto) **da macello: vacche** razze da carne (R2-R3-U2-U3) oltre 340 kg. 2,18-2,28; pezzate nere o altre razze (O2-O3) da 300 a 350 kg. 2,03-2,13; pezzate nere o altre razze (O2-O3) da 351 kg. e oltre 2,18-2,28; pezzate nere o altre razze (P3) da 270 a 300 kg. 1,76-1,86; pezzate nere o altre razze (P3) da 301 kg. e oltre 1,91-2,01; pezzate nere o altre razze (P2) da 240 a 270 kg. 1,68-1,78; pezzate nere o altre razze (P2) da 271 kg. e oltre 1,73-1,83; pezzate nere o altre razze (P1) fin a 210 kg. 1,28-1,43; pezzate nere o altre razze (P1) da 211 a 240 kg. 1,43-1,53; pezzate nere o altre razze (P1) da 241 kg. e oltre 1,53-1,63. **Vitelloni da macello a peso morto** Limousine da 350 a 380 kg 4,48-4,63; Limousine da 381 a 400 kg 4,28-4,38; Limousine da 401 kg e oltre 4,18-4,28; Charolaise o incr. francesi da 380 a 420 kg 4,15-4,23; Charolaise o incr. francesi da 421 a 450 kg 4,09-4,18; Charolaise o incr. francesi da 451 kg e oltre 4,10-4,18; incr. fr. o irl. o Aubrac o Saler da 360 a 420 kg 3,97-4,10; incr. fr. o irl. o Aubrac o Saler da 421 a 450 kg 3,97-4,10; incr. fr. o irl. o Aubrac o Saler da 451 kg e oltre 3,92-4,08; incroci nazionali pie blue bega(U2-U3) da 320 kg. e oltre 3,95-4,11; polacchi o pezz. rossi o incr. naz. da 280 a 320 kg 3,57-3,66; polacchi o pezz. rossi o incr. naz. da 321 a 350 kg 3,47-3,57; polacchi o pezz. rossi o incr. naz. da 351 kg e oltre 3,37-3,48; polacchi o b.n. nazionali da 270 a 340 kg 2,95-3,12; polacchi o b.n. nazionali da 250 a 300 kg 2,73-2,90. **Scottone da macello a peso morto** Limousine da 230 a 270 kg 4,84-4,94; Limousine da 271 a 300 kg 4,58-4,68; Limousine da 301 kg e oltre 4,51-4,57; Charolaise o incr. fr. da 260 a 300 kg 4,36-4,46; Charolaise o incr. fr. da 301 a 340 kg 4,32-4,42; Charolaise o incr. fr. da 341 kg e oltre 4,30-4,40; incr. naz. con tori pie blue belga 4,40-4,60; incr. naz. o irl. o pezz. rossa da 240 a 280 kg 3,96-4,11; incr. naz. o irl. o pezz. rossa da 281 a 320 kg 3,94-4,09; incr. naz. o irl. o pezz. rossa da 321 kg e oltre 3,97-4,07; b.n. naz. o incr. naz. da 260 a 300 kg 2,54-2,74; b.n. naz. o incr. naz. da 240 a 270 kg 2,27-2,47. **Vacche da macello a peso vivo** vacche di I qualita` 0,86-0,96; vacche di II qualita` 0,63-0,73; vacche di III qualita` 0,46-0,56. **Vitelloni da macello a peso vivo** incroci naz. con tori pie blue belga 2,25-2,37; con tori da carne (Limousine, Charolaise, piemontese) 1,93-2,03; limousine 2,69-2,79; charolaise 2,48-2,54; incroci francesi 2,34-2,46; simmenthal bavaresi 2,15-2,21; polacchi 1,88-2; vitelloni pezzati neri nazionali 1,56-1,66; tori pezzati neri da monta 1,03-1,23. **Scottone da macello a peso vivo** pezzate nere naz. 1,11-1,28; incroci naz. con tori pie blue belga 2,50-2,60; con tori da carne (Limousine, Charolaise, piemontese) 1,95-2,13; limousine 2,68-2,89; charolaise 2,41-2,54. **Vitelli** a carne bianca da 230 a 260 kg. pezzati neri/ rossi esteri 2,99-3,22; pezzati neri nazionali 2,66-2,76; incroci nazionali 3,73-3,93. **Capi da allevamento da latte (iscritti al libro genealogico):** manzette pezzate nere da ingravidare (€ al capo) 640-650; manze pezzate nere gravide da 3 a 7 mesi 1000-1150; oltre i 7 mesi 1130-1330; vacche da latte pez. nere primipare 1400-1600; vacche da latte pez. nere secondipare 1250-1450; vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre 800-1000. **Capi non iscritti al libro genealogico** manzette pezzate nere da ingravidare 440-510; manze pezzate nere gravide da 3 a 7 mesi 680-790; oltre i 7 mesi 870-990; vacche da latte pez. nere primipare 1150-1350; vacche da latte pez. nere secondipare 1000-1200; vacche da latte pez. nere di terzo parto e oltre 650-850. **Vitelli svezzati e da ristallo** svezzati maschi incroci francesi da carne 160/180 kg non quot.; svezzati maschi Simmenthal-austriaci 180/200 kg non quot.; svezzati - maschi incroci Pie blue belga 180/200 kg non quot.; incroci bianchi/rossi dei paesi dell'est da 270 a 330 kg. maschi non quot.; da ristallo - maschi - Limousine 240/280 kg 3,26-3,34; da ristallo - maschi - Limousine 281/320 kg 3,16-3,23; da ristallo - maschi - Limousine 321/360 kg 2,85-2,93; da ristallo - maschi - Limousine 361/400 kg 2,72-2,80; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Aubrac 290/330 kg 3-3,07; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Aubrac 331/380 kg 2,79-2,86; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Aubrac 381/430 kg 2,66-2,74; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Aubrac 431/470 kg 2,59-2,66; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Aubrac 471/500 kg 2,53-2,61; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Saler o Aubrac 330/380 kg 2,87-2,95; da ristallo - maschi - incr. Charolaise x Saler o Aubrac 381/420 kg 2,80-2,87; da ristallo - maschi- incr. Charolaise x Saler o Aubrac 421/460 kg 2,69-2,77; da ristallo - maschi- incr. Charolaise x Saler o Aubrac 461/500 kg 2,59-2,66; Saler e Irlandesi - maschi-330/380 kg 2,52-2,52; Saler e Irlandesi - maschi- 381/420 kg 2,44-2,44; Saler e Irlandesi - maschi -421/460 kg 2,44-2,44; Limousine - femmine - 270/330 kg 2,97-3,05; Limousine - femmine - 331/360 kg 2,82-2,90; Charolaise - femmine - incr. Charolaise x Aubrac 290/330 kg 2,90-2,97; Charolaise - femmine - incr. Charolaise x Aubrac 331/360 kg 2,57-2,64; femmine incr. Charolaise x Saler 290/330 kg 2,47-2,54; femmine incr. Charolaise x Saler 331/360 kg 2,43-2,51. **Vitelli maschi esteri** polacchi pezzati neri I qual. 55/70 kg al capo non quot.; Simmenthal austriaci/tedeschi 76/90 kg non quot.; Bianchi e rossi dei paesi dell'est 70/85 kg non quot.. **Vitelli maschi pezzati neri** da 40 a 45 kg non quot.; da 46 a 55 kg 1,10-1,20; da 56 a 70 kg 1-1,20. **Vitelli maschi incroci con tori limousine, charolaise e piemontese** da 46 a 55 kg 2,10-2,30; da 56 a 70 kg 2,20-2,40. **Vitelli maschi incroci con tori pie blue belga** da 46 a 55 kg 3,50-3,80; da 56 a 70 kg 4,40-4,70.

Mangimi

Mangimi mangime composto per vacche da latte 270-310; mangime composto per suini da ingrasso 270-300; mangime composto per scrofe 310-320; polpe secche comuni da barbabietola (alla rinfusa) 178-180; mangimi proteici concentrati per bovini 380-415; mangimi proteici concentrati per suini con 30-32 % di proteine 385-395; mangimi proteici concentrati per suini con 40-42 % di proteine 415-425.

Bari

Rilevazione della Borsa merci di Bari del 12/01/2017. Prezzi al netto dell'Iva, prezzi in €.

Vini

A Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.) Castel del Monte bianchi all'ettolitro 70-80; rosati 70-80; rossi 75-85; Gioia del Colle bianchi 50-55; rosati 50-55; rossi 60-65; Locorotondo bianco 50-55; Barletta rosso 60-75; Moscato di Trani dolce naturale 80-90; **A Indicazione Geografica Tipica (I.G.T) (bianco, rosato, rosso, Moscato e indicazione di vitigni)** Puglia 40-50; Murgia 40-50; Valle d'Itria 40-50; Moscato (Puglia, Murgia, Valle D'Itria) a Hl 50-60. **Vini** rossi 10°/11° gr.etg.pr. 2,70-2,80; 11°/12° 2,70-2,80; 12°/13° 3-3,20; 13°/14° 3,30-3,40; rosati 11°/12° 2,50-2,70; 12°/13° 2,70-2,80; rosati termocondizionati 3-3,50; bianchi 9°/10° 2,50-2,70; 10°/11° 2,60-3; bianchi termocondizionati 3-3,20. **Mosti** Mosti I.G.T. Moscato a q.le non quot.; Mosti I.G.T. non quot.; Mosti muti a gr. Bè 2-2,40.